

**PLOT DEL *BARBIERE DI SIVIGLIA* DI STERBINI-ROSSINI
con rinvio alle scene del *Barbier de Séville* di Beaumarchais**

a cura di SAVERIO LAMACCHIA

ATTO PRIMO

Il momento dell'azione è sul terminar della notte. La scena rappresenta una piazza nella città di Siviglia. A sinistra è la casa di Bartolo con ringhiera praticabile circondata da gelosia che deve aprirsi e chiudersi a suo tempo con chiave.

N. 1 Introduzione «Piano pianissimo»	Accompagnato da diversi suonatori, radunati dal servitore Fiorello, il Conte d'Almaviva intona una serenata. Nessuno s'affaccia al balcone. Il Conte, sconcolato, paga i suonatori che, nel ringraziarlo, fanno grande strepito. Indispettiti, il Conte e Fiorello li cacciano.	Manca
Recitativo dopo l'Introduzione «Gente indiscreta!»	<i>S'ode una voce canterellare di lontano.</i>	I, 1
N. 2 Cavatina Figaro «Largo al factotum»	Chitarra al collo, Figaro esce baldanzoso, magnificando le proprie virtù al servizio dell'intera città.	I, 2
Recitativo dopo la Cavatina Figaro «Ah ah! che bella vita!»	<i>Il Conte chiede aiuto al factotum per conquistare la bella Rosina, segregata in casa del gelosissimo tutore Bartolo. Rosina riesce con astuzia a gettare un biglietto di risposta alla serenata dello spasimante.</i>	I, 2-4
N. 3 Canzone Conte «Se il mio nome saper voi bramate»	Spinto da Figaro, il Conte improvvisa una canzone sulla chitarra, facendosi passare per lo squattrinato Lindoro.	I, 6
Recitativo dopo la Canzone «Oh cielo!»	<i>Il Conte chiede a Figaro ogni aiuto possibile, in cambio di un'ingente ricompensa.</i>	I, 6
N. 4 Duetto Figaro e Conte «All'idea di quel metallo»	Figaro architetta un piano: il Conte si travestirà da soldato con un finto biglietto d'alloggio per l'abitazione del Dottor Bartolo; fingendosi ubriaco, parrà più verosimile agli occhi sempre sospettosi del vecchio. Figaro dà al Conte l'indirizzo di bottega.	I, 6
Recitativo dopo il Duetto «Evviva il mio padrone!»	<i>Stanco di attendere inutilmente e vedendosi abbandonato dal padrone, Fiorello se ne va indispettito.</i>	Manca

Camera nella casa di Don Bartolo, con quattro porte. Di prospetto la finestra con gelosia come nella scena prima. A destra uno scrittoio.

<p>N. 5 Cavatina Rosina «Una voce poco fa»</p>	<p>Rosina è determinata a vincere la battaglia contro il tutore e a guadagnarsi l'amore dello spasimante Lindoro.</p>	<p>Manca</p>
<p>Recitativo dopo la Cavatina Rosina «Si si, la vincerò»</p>	<p><i>Rosina spera che Figaro l'aiuterà a far pervenire il foglio all'amato. Esce Figaro, subito interrotto da Bartolo, ormai sospettoso del barbiere, che ha ridotto a mal partito tutta la servitù. Esce Don Basilio. Annuncia a Bartolo che il Conte d'Almaviva è giunto a Siviglia.</i></p>	<p>II, 1 II, 2-8</p>
<p>N. 6 Aria Basilio «La calunnia è un venticello»</p>	<p>Basilio spiega a Bartolo la natura della calunnia e i suoi effetti dirompenti, paragonati ai più terribili cataclismi naturali.</p>	<p>II, 8</p>
<p>Recitativo dopo l'Aria Basilio «Ah che ne dite?»</p>	<p><i>Bartolo vuole accelerare i tempi del suo matrimonio con la pupilla. Figaro ha furtivamente ascoltato i loro discorsi e li riferisce a Rosina, che gli chiede notizie del giovane Lindoro. Figaro lo fa passare per suo cugino e ne rivela i sentimenti amorosi.</i></p>	<p>II, 8 II, 2</p>
<p>N. 7 Duetto Rosina Figaro «Dunque io son... tu non m'inganni?»</p>	<p>Figaro suggerisce a Rosina di scrivere un biglietto d'incoraggiamento a Lindoro, che presto si farà vivo. Ma Rosina lo stupisce: il biglietto è già scritto.</p>	<p>II, 2 e 10</p>
<p>Recitativo dopo il Duetto «Ora mi sento meglio»</p>	<p><i>Sempre più sospettoso, Bartolo indaga sul foglio che poco prima la ragazza aveva lasciato cadere dal balcone. S'accorge che manca un foglio nello scrittoio: la ragazza non sa dare spiegazioni convincenti.</i></p>	<p>II, 11</p>
<p>N. 8 Aria Bartolo «A un dottor della mia sorte»</p>	<p>Bartolo sbotta in una lunga tirata di rimprovero, prospettando le misure più drastiche per segregare la ragazza in casa ed impedirle ogni rapporto con l'esterno.</p>	<p>II, 11</p>
<p>Recitativo dopo l'Aria Bartolo «Brontola quanto vuoi»</p>	<p><i>Sempre più spavalda, Rosina si ritira in camera sua. La serva Berta lamenta i dissidi che ignora sorgono fra tutore e pupilla. Si sente bussare.</i></p>	<p>Manca</p>

<p>N. 9 Finale Primo «Ehi di casa... buona gente...»</p>	<p>Un soldato ubriaco esce rumorosamente, reclamando il diritto d'alloggio in casa di Bartolo. Questi s'affretta a cercare l'esenzione da tale incomodo, mentre il soldato sussurra a Rosina, attirata dal frastuono, ch'egli è Lindoro travestito. Nella confusione generale, il soldato cerca di consegnare di soppiatto una lettera a Rosina, ma Bartolo lo sorprende; una rapida sostituzione del foglio amoroso con la lista del bucato svia momentaneamente i sospetti del tutore. Cogliendo la palla al balzo, Rosina recita la parte della vittima e scoppia in lacrime; il soldato insorge in sua difesa, minacciando con la spada Bartolo.</p> <p>A tanto tumulto esce Figaro, con la notizia che il chiasso ha richiamato la forza pubblica per un sopralluogo. L'ufficiale di polizia tenta invano di dirimere la faccenda, sopraffatto dal cicaleccio assatanato di tutti gli attori e testimoni; risoltosi ad arrestare l'ignoto soldato, desiste però non appena questi gli rivela di nascosto la propria identità nobiliare. L'improvviso capovolgimento degli eventi provoca lo sconcerto generale, mentre Figaro se la ride.</p>	<p>II, 12-15</p> <p>Manca</p>
---	--	-------------------------------

ATTO SECONDO

Camera in casa di Bartolo con sedia ed un pianoforte con varie carte di musica.

<p>Recitativo d'introduzione «Ma vedi il mio destino!»</p>	<p><i>Bartolo, che invano è andato in traccia dell'ignoto soldato, è sempre più propenso a ritenerlo un inviato segreto del Conte d'Almaviva.</i></p>	<p>Manca</p>
<p>N. 10 Duetto Conte e Bartolo «Pace e gioia sia con Voi»</p>	<p>Travestito da maestro di musica, il Conte si presenta nuovamente alla porta di Bartolo e si dilunga in esorbitanti saluti.</p>	<p>III, 2</p>
<p>Recitativo dopo il Duetto «Insomma, mio signore»</p>	<p><i>Il Conte, sotto nome di Don Alonso, dice di essere venuto per sostituire Don Basilio, malato, nella lezione di canto per Rosina. Bartolo sulle prime diffida, e così induce il Conte a cavarsi d'impiccio consegnando a Bartolo il biglietto inviatogli da Rosina, casualmente – dice – caduto in sua mano. Bartolo viene così indotto a fidarsi dello sconosciuto. Partito Bartolo, il Conte si rammarica di aver dovuto usare il biglietto di lei come esca: dovrà al più presto metterne a parte la ragazza, per evitare ulteriori equivoci. Esce Rosina che, superata la sorpresa nel vedere Lindoro travestito, si appresta a cantare un'aria dell'opera L'Inutile precauzione.</i></p>	<p>III, 2-4</p>
<p>N. 11 Aria Rosina «Contro un cor che accende amore»</p>	<p>Di quando in quando Bartolo sonnecchia, e allora la lezione di canto cede furtivamente il passo a rapidi scambi di parole fra i due giovani.</p>	<p>III, 4</p>
<p>Recitativo dopo l'Aria Rosina «Bella voce! bravissima»</p>	<p><i>Svegliatosi, Bartolo esterna la propria noia nei confronti della musica moderna e impone ad Alonso d'accompagnarlo in un'arietta di moda ai suoi tempi.</i></p>	<p>III, 4</p>

<p>N. 12 Arietta Bartolo «Quando mi sei vicina»</p>	<p>Bartolo intona l'arietta, indirizzandola allusivamente a Rosina, e si lascia trasportare in passi di danza. Figaro, uscito nel frattempo, ne fa la caricatura.</p>	<p>III, 4-5</p>
<p>Recitativo dopo l'Arietta «Bravo, signor barbiere»</p>	<p><i>Bartolo, contrariato, cerca di rimandare l'appuntamento per la barba, ma Figaro s'impunta e riesce anzi ad impossessarsi della chiave della gelosia. Allontanatosi Bartolo per qualche istante grazie ad un trucco di Figaro, Rosina conferma di volersi unire all'amato Lindoro.</i></p>	<p>III, 6-10</p>
<p>N. 13 Quintetto «Don Basilio!... Cosa veggio!»</p>	<p>Del tutto inatteso, esce Basilio, che viene a scompaginare i piani di tutti. Convinto da una borsa di monete, Basilio infine si allontana. Figaro, di nuovo col pretesto della barba, tenta di distrarre Bartolo, ma senza successo: còlte alcune battute scambiate dai due amanti, Bartolo capisce l'imbroglio e scaccia tutti.</p>	<p>III, 11-13</p>
<p>Recitativo dopo il Quintetto «Ah! disgraziato me!»</p>	<p><i>Bartolo fa richiamare Basilio con urgenza e sorveglianza di persona il portone d'ingresso. La serva Berta deplora la confusione che sempre regna in casa.</i></p>	<p>III, 14</p>
<p>N. 14 Aria Berta «Il vecchiotto cerca moglie»</p>	<p>Berta filosofeggia sulle pazzie dell'amore, lamentandosi però che l'età avanzata le impedisca ormai ogni soddisfazione.</p>	<p>Manca</p>
<p>Recitativo dopo l'Aria Berta «Dunque voi Don Alonso»</p>	<p><i>Basilio conferma a Bartolo che Alonso era un imbroglione. Bartolo risolve allora di concludere all'istante le proprie nozze con Rosina: Basilio corre a chiamare il notaio. Bartolo esibisce il biglietto ricevuto da Alonso a Rosina, che dunque si crede strumentalizzata dall'amato Lindoro. Così la pupilla accetta le nozze immediate col tutore e gli svela che il traditore sta per arrivare con Figaro per rapirla. Bartolo va a chiamare le guardie.</i></p>	<p>IV, 1-4</p>
<p>N. 15 Temporale</p>	<p>Tuona e fulmina. Mentre il temporale sta scemando, s'apre la gelosia dal di fuori: fradici e intabarrati, entrano il Conte e Figaro, con in mano una lanterna.</p>	<p><i>entracte</i> III/IV</p>
<p>Recitativo dopo il Temporale «Alfine eccoci qua»</p>	<p><i>Rosina, sdegnata per il presunto inganno, proclama di amare Lindoro e non il Conte d'Almaviva. Il Conte rivela quindi la propria vera identità.</i></p>	<p>IV, 6</p>
<p>N. 16 Terzetto «Ah qual colpo inaspettato!»</p>	<p>Rosina trasalisce per la sorpresa, il Conte esulta, Figaro loda il frutto delle proprie macchinazioni; impaziente, cerca però d'interrompere le prolungate effusioni degli innamorati.</p>	<p>Manca</p>

<p>Recitativo dopo il terzetto «Ah disgraziati noi!»</p>	<p><i>La scala a pioli che Figaro e il Conte avevano usato per salire è stata tolta. Giunge Basilio col notaio richiesto da Bartolo; prontamente il Conte ne approfitta per sposare lui Rosina, testimoni lo stesso Figaro e Basilio convinto a suon di denari e di minacce. Quando arriva Bartolo con le guardie, il matrimonio è bell'e fatto; il Conte rivela a tutti la propria identità.</i></p>	<p>IV, 6-8</p>
<p>N. 17 Recitativo «Il Conte?... Ah che mai sento!» e Aria Conte «Cessa di più resistere»</p>	<p>Il Conte zittisce una volta per tutte Bartolo, e gioisce con Rosina e tutti i presenti.</p>	<p>Manca</p>
<p>Recitativo dopo l'Aria Conte «Insomma, io ho tutti i torti!»</p>	<p><i>Capacitatosi dello smacco, Bartolo s'avvede che sottrarre la scala dal balcone è stata davvero una Inutil precauzione. Il Conte lascia la dote di Rosina a Bartolo, che se ne consola.</i></p>	<p>IV, 8</p>
<p>N. 18 Finaletto Secondo «Di sì felice innesto»</p>	<p>Ognuno celebra il gaudio del momento con parole di circostanza.</p>	<p>Manca</p>

© 2003 Saverio Lamacchia
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Dipartimento di Musica e Spettacolo